

N°31 4 marzo 1887 Ill. sign. Prefetto del circondario di Iglesias Per adempiere a quanto prescrivono gli atti 147 e 148 della legge 20 novembre 1859 à 3799 sulle miniere, il sottoscritto nella sua qualità di Direttore della miniera di Nebida e nell'interesse dei proprietari della miniera stessa, si rivolge all S. V. per conseguire la permissione per l'impianto di un opificio meccanico destinato alla triturazione dei minerali ed il loro epuramento per mezzo dell'acqua. Questo opificio come si rileva dai due disegni in doppio esemplare, debitamente bollati, alla scala 1/ 500 quello generale ed 1/ 50 quello di dettaglio ed uniti dalla presente domanda, si compone di due parti distinte una destinata a provvedere all'acqua necessaria e l'altra per il trattamento idrostatico dei minerali. In tutto il perimetro della miniera mancano corsi d'acqua o sorgenti di portata sufficiente, si dovette ricorrere all'acqua del mare del quale la miniera di Nebida è discosta poco più che 200 metri. Ove pertanto il lotto 8?) Corru Cerbu sbocca al mare, fu collocata una pompa a doppio effetto, oper innalzare a 144 metri cioè al livello dell'opificio l'acqua del mare. Tale pompa capace di innalzare mc 500 in 24 ore è posta in movimento per mezzo di una trasmissione tela dinamica da un mulino o turbina a vento situata nella pompa detta Punta Manna trubixedda ad un'altezza sul mare di metri 188. La forza del mulino esubera spesso quella necessaria per l'innalzamento dell'acqua e spesso è deficiente, per cui a monte dell'opificio è costruito un serbatoio capace di 10.000 metri cubi di acqua onde rendere così costante l'alimentazione della laveria. Per supplire poi ai casi di prolungata deficienza di forza del mulino, fu sussidiariamente impiantata una macchina a vapore a cilindro verticale della forza di 12 cavalli. Tale macchina è alimentata da una caldaia a focolare interno. L'acqua così fornita intermittenemente dal mulino e regolarmente dalla motrice a vapore, dopo alimentati gli apparecchi dell'opificio ed in gran parte purificata traversando i labirinti e sei bacini, viene intubata per un'altezza di 114 onde, prima di scaricarsi direttamente sul mare, possa occorrendo porre in movimento una piccola turbina Girari per utilizzare la caduta dell'acqua e restituire una forza di 5 cavalli all'opificio, per mezzo di una trasmissione telodinamica in fune di acciaio. Quando però la stessa acqua non occorra immetterla in detta tubazione, nello stesso loco Cuccu Cerbu corre direttamente al mare traversando terreni incolti e sterili. L'acqua salsa pertanto, ritornando sul suo breve percorso al mare non nuoce ad alcuno e non può creare contestazioni di sorta per parte del proprietario del terreno. La laveria poi si compone di due grandi imbuto scavati nella falda orientale del colle Trubixedda destinato uno a raccogliere i materiali grossi provenienti dagli scavi. I materiali grossi passano anzitutto in trituratore a mascella capace di acciaccarne 60 tonnellate al giorno. Questi materiali acciaccati vanno divisi da un classificatore in due parti, cioè il fino, che alimenta un crivello a scossa a doppio compartimento e l'altro il grosso, prelevatone, per mezzo di una tavola di cernita lunga 7 metri, lo sterile va ad alimentare due paia di cilindri acciaccatori di 60 centimetri il primo e di 40 centimetri di diametro il secondo. I materiali acciaccati passano in un classificatore Rittinger e sono poi epurati in cinque batterie di crivelli continui dell'Harz. Le sabbie di rifiuto, se frammiste ancora alle ganghe sono rimontate per mezzo di una noria ai cilindri, altrimenti prima di scaricarle nei bacini di deposito sono concentrate in quattro Hberwashe. I materiali fini invece sono innanzitutto sfangati in due grossi sfangatori e poscia classificati e vanno ad alimentare sei batterie di crivelli continui composte di tre crivelli ciascuna. Il materiale

grosso rifiutato dai classificatori va ai cilindri e percorre tutti gli apparecchi destinati al loro speciale trattamento come sopra enunciato. I materiali pulverulenti ed i fanghi sono finalmente trattati in 12 crivelli divisi in quattro batterie e poscia in tre tavole rotonde convesse di metri 4 di diametro la prima e metri 3 di diametro le altre due. L'acqua di rifiuto dei crivelli trattanti i materiali sabbiosi essendo pressoché pulite vengono sollevate per mezzo di una pompa centrifuga e vanno ad alimentare gli sfrangatori ed i classificatori e poscia passando colle parti fangose in una batteria di Spidz – Kasten rendono regolare l'alimentazione dei crivelli filtranti. Una macchina a vapore della forza di 30 cavalli a doppio cilindro, ad espansione variabile, con caldaia doppio bollitore di 47 metri quadrati di superficie di riscaldamento dovrà porre in movimento tutti gli apparecchi indicati oltre ad un tornio, un trapasso ed un ventilatore necessari per l'officina di riparazione. in tale stato di cose, niente contrariando a ciò che la legge prescrive, gli apparecchi essendo tutti ben noti, le acque torbide percorrendo una breve zona di terreno sterile ed incolto o potendo ritornare al mare interamente intubata, il sottoscritto si augura di conseguire sen'altro il permesso prescritto dalle legge mineraria.

Il direttore della miniera Ing. Asproni Nebida 2 marzo 1887 (ovviamente si riferisce alla laveria Carroccia



**Ass. Minatori
Nebida o.n.i.u.s.**